

IL PRESIDENTE DEL PORTO: «PRONTI PER LE GRANDI NAVI»

Boom delle Crociere, alla Spezia nasce il nuovo terminal

Forcieri: «Puntiamo a 800 mila passeggeri»

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Ora è pronto: «Realizzato velocemente, anche se in ritardo di un paio di mesi sulla tabella di marcia, ma sono soddisfatto: è un nuovo tassello che va a posto».

Lorenzo Forcieri oggi presenterà il nuovo Terminal Crociere del porto della Spezia: 1500 metri quadri di spazio e 20 desk dedicati all'accoglienza dei passeggeri. È una struttura temporanea, ma per Spezia segna un punto storico nella lunga cavalcata che ha portato lo scalo ligure tra i primi porti italiani delle crociere: «Quest'anno chiuderemo con un ottimo volume di traffico, nel 2016 anche se perderemo una nave perchè Msc Lirica è stata spostata in Cina, manterremo comunque un alto livello di presenze e l'obiettivo è arrivare a 800 mila passeggeri a regime» spiega Forcieri. I dati dell'Authority dicono che anche il 2015 è stato un anno positivo e lo scalo è passato dai 468.781 passeggeri del 2014 (+138% sul 2013) ai 646.328 di quest'anno, segnando un ulteriore +38%. «Le prospettive sono

buone anche perchè con le consegne delle grandi navi alle compagnie, il Mediterraneo sarà molto trafficato». Il terminal che sarà presentato oggi dovrebbe durare qualche anno, il tempo necessario perchè la riorganizzazione del waterfront vada in porto e si possa procedere alla costruzione della stazione crocieristica definitiva: «Noi abbiamo fatto tutto il necessario - spiega Forcieri -

Ora dobbiamo trovare chi è in grado di investire 200 milioni nel progetto: la ripresa in atto potrebbe favorirci e potremmo decidere anche di procedere a stralci». Oltre alle compagnie (è noto l'interesse del gigante Royal Caribbean), si sarebbe fatto avanti anche qualche imprenditore, interessato ad investire in una parte del progetto, soprattutto sul fronte della ricezione turistica. L'Authority



Il nuovo terminal crociere del porto della Spezia THEMEDIATELEGRAPH

sta anche provvedendo a rinnovare la convenzione con la Marina per la banchina che normalmente è adibita ad uso militare («Ci serve per le emergenze, quando dobbiamo accogliere più navi contemporaneamente») e nel frattempo «con un gioco ad incastri che coinvolge i nuovi binari e l'ampliamento ad est del molo Garibaldi che sarà effettuato da Contship, contiamo entro due

anni di liberare Calata Paita e poter offrire due banchine stabili capaci di ospitare tre navi contemporaneamente». Investimenti che Spezia compie perchè «dobbiamo essere pronti agli sviluppi dei prossimi anni: abbiamo superato il problema dragaggi e ora siamo pronti ad accogliere le nuove grandi navi che scaleranno nel Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI MANOVRE: DOPO I POLITICI, ANCHE L'IDEA DEI MILITARI PERDE QUOTA

Genova, strada spianata al commissario tecnico

GENOVA. Ministero e Regione la vedono allo stesso modo. Chi in questi due ultimi giorni ha potuto parlare con i fedelissimi di Delrio - ieri lontano da Roma perchè impegnato a Bruxelles nella partita sulle concessioni - è convinto che anche al ministero ormai stiano pensando a sostituire Merlo con un commissario più «di profilo tecnico» che militare. Dopo l'accordo tra

regione e ministero sulla necessità di far compiere alla politica un passo indietro in questa fase, più fonti riferiscono che ora anche gli uomini di Delrio preferirebbero una figura che riesca a garantire competenza e possa rimanere in sella anche una volta approvata la riforma, alla guida dei porti di Genova e Savona da presidente. La settimana prossima il ministro e

il governatore potrebbero incontrarsi per fare il punto su altri temi e non è escluso che si confrontino. Anche perchè Merlo potrebbe lasciare già il 15 ottobre. «Caduta così l'ipotesi Biasotti, sul tavolo ci sono diversi nomi, ma per ora il più probabile rimane quello di Maurizio Maresca» spiega una fonte interna alla regione. Il consigliere economico di Renzi ha sempre detto di

non voler fare il presidente, ma ora la partita non è più locale. Dopo un iniziale disinteresse da parte di Palazzo Chigi, adesso gli uomini di Renzi si stanno muovendo «perchè Genova è considerata pur sempre il primo porto italiano» rivela una fonte politica a sinistra. Tante scacchiere, molte pedine, ma nessuna mossa per ora risolutiva.

S.I.G.A.L.

MAXI INVESTIMENTO

Armatori, d'Amico ordina altre due petroliere

ROMA. D'Amico International Shipping (Dis) ha ordinato ai cantieri Hyundai Mipo due nuove navi, per un investimento complessivo di 88 milioni di dollari. Il contratto è stato firmato dalla controllata operativa d'Amico Tankers. Si tratta di due LR1 (Long Range) da 75.000 dwt che saranno costruite presso il cantiere di Vinashin in Vietnam. La consegna delle petroliere è prevista nel corso del secondo trimestre 2018 e del terzo trimestre 2018 rispettivamente, per un costo di circa 44 milioni di dollari ciascuna.

ERANO DESTINATE A PUTIN

La Francia vende le navi Mistral all'Egitto

PARIGI. L'Eliseo annuncia che l'Egitto acquisterà le due navi da guerra francesi Mistral, inizialmente commissionate dalla Russia, il cui contratto è stato annullato nei mesi scorsi a causa dell'embargo per la crisi in Ucraina. Il Cairo si sarebbe dunque impegnato ad acquistare le due portaelicotteri costruite nei cantieri navali di Saint-Nazaire. I presidenti francese Francois Hollande ed egiziano al-Sissi ne avevano parlato a inizio agosto in occasione dell'inaugurazione del nuovo canale di Suez.